



90 VISIONI D'ITALIA /VISIONS OF ITALY

CASTANO PRIMO
VEZZA D'OGGIO
CASPOGGIO
CASTEL SAN LORENZO
SCARPERIA E SAN PIERO
RIPALIMOSANI

120 BORGHI ALTROVE

/VILLAGES ABROAD
EVOLÈNE E GRIMENTZ

124 TESORI NASCOSTI /HIDDEN TREASURES



126 LE PAROLE E LE COSE

/WORDS AND THINGS

128 ASCOLTI E VISIONI /SOUNDS AND VISIONS



Incastonata tra cielo e mare Monte Sant'Angelo possiede due siti Unesco (il santuario di San Michele Arcangelo e la Foresta Umbra) ed è appena entrata nei Borghi più belli d'Italia.

Nestled between sky and sea Monte Sant'Angelo has two Unesco sites (the Sanctuary of San Michele Arcangelo and the Umbra Forest) and has just entered the Most Beautiful Villages in Italy.
©Celestino Furi

IN QUESTO NUMERO
IN THIS ISSUE



in this suspended time, we have chosen Pitigliano, a magnificent village in Maremma, Malcesine on the Garda Lake, Pizzo Calabro on the Tyrrhenian Sea, with its small church of Piedigrotta carved into the tuff, and San Giovanni di Fassa, a village of Ladin culture. Then there are roads that we have travelled looking for a wine, in Sicily and in the province of Biella, and roads which cross Friuli, from the banks of the Stella river to the crown of the Alps, with cultivated fields and ancient churches. Finally, the Marche, with the "Terre Roveresche" and another village among the most beautiful in Italy, San Ginesio, the balcony of the Sibillini mountains, rich in art and with a landscape on the Adriatic sea and the Apennines.

EVOLÈNE E GRIMENTZ, DUE BORGHI AI PIEDI DEI QUATTROMILA

SONO SEI I VILLAGGI DEL VALLESE ENTRATI NELLA RETE DEI BORGHI PIÙ BELLI DELLA SVIZZERA: ALBINEN, ERNEN, SAILLON, SIMPLON DORF, EVOLÈNE E GRIMENTZ. GLI ULTIMI DUE, DISTANTI SOLO 45 CHILOMETRI, SONO METE IDEALI PER UNA VACANZA IN INVERNO

Christian Guerra-Kevin Quattropani

Il Canton Vallese è una regione svizzera ricca di contrasti. Nel fondovalle le temperature mediterranee permettono la coltivazione di fichi e mandorli e la produzione di celebri vini, come il Fendant o il Petite Arvine. Nelle strette valli laterali, invece, in direzione dell'Italia, si nascondono piccoli borghi di alta montagna dove gli inverni sono rigidi e la neve raggiunge spesso altezze smisurate. Da Sion, la capitale del cantone, si imbecca la Val d'Hérens, impervia e scenografica. Si trovano qui, infatti, le celebri piramidi d'Euseigne: formazioni rocciose alte da 10 a 15 metri formate attraverso lunghi processi di erosione. Sulla punta delle piramidi si trovano dei "cappelli" di pietra, composti da un materiale più duro di quello morenico sottostante. Si raggiunge in breve il borgo di Evolène, centro nevralgico della valle, posto a poco meno di 1.400 metri d'altitudine. Qui è difficile non rimanere impressionati dagli antichi chalet in legno che testimoniano l'antica storia del borgo, ben raccontata nel museo locale, dove si apprendono usi e costumi degli abitanti di questa valle alpina, che parlano ancora il patois. Questo antico

dialetto franco-provenzale si distingue dalle altre varianti per la ricchezza del suo vocabolario e la sua difficoltà grammaticale. A Evolène, nonostante l'apertura di grandi alberghi e l'arrivo di molti turisti, la vita procede lentamente e l'agricoltura e l'allevamento giocano ancora un ruolo fondamentale nella vita del paese. Dal borgo prende il nome una razza di bovini, le mucche Evolène, famose per la loro resistenza e per la buona produzione di latte. Molto sentito dalla popolazione locale è il Carnevale che dura intere settimane. Tutti partecipano con entusiasmo vestendosi a tema con "empaillés" e "peluches", ovvero sacchi pieni di paglia, e indossando maschere scolpite nel legno, un'antica usanza che aveva lo scopo di allontanare gli spiriti maligni e far dileguare l'inverno.

CAMBIAMO VALLE E CI SPOSTIAMO NELLA VICINA

Val d'Anniviers, un'altra valle francofona caratterizzata da arcigne vette e ghiacciai. Il villaggio di Grimentz ha saputo preservare la sua architettura tipica alpina. Il nucleo storico, infatti, è attraversato da una lunga via pedonale su cui si affacciano le abitazioni più



antiche. In estate Grimentz si trasforma in un "borgo pittoresco e fiorito", come viene chiamato qui. Dal 1930 un'associazione locale si impegna ad adornare ogni casa e ogni via con rossi gerani creando una sorta di arte floreale di valore estetico e di grande richiamo turistico. In inverno invece si hanno a disposizione più di 115 chilometri di piste da sci e 21 impianti che arrivano a sfiorare i 3.000 metri, rendendo quindi il borgo una delle mete invernali per eccellenza di tutto il Vallese. Una delle curiosità di Grimentz è senza dubbio il Vin du Glacier. Nato nel XVI secolo, questo vino bianco è prodotto nella pianura a Sierre ma conservato in antiche botti di larici sulle alture della valle. Le botti del Vin du Glacier non vengono mai svuotate ma ogni anno, tra maggio e giugno, sono rabboccate con il vino nuovo. Può così capitare che un vino datato 1888 sia miscelato con uno del 1934. Con un po' di fortuna si può essere invitati da un abitante del posto ad assaggiare un bicchiere di vino nella sua riserva personale, altrimenti una degustazione è possibile presso La Cave de la Bourgeoisie.



I caratteristici chalet in legno di Evolène. The characteristic wooden chalets of Evolène



EVOLÈNE AND GRIMENTZ, TWO SWISS VILLAGES IN THE SHADOW OF THE 4.000

The Canton of Valais is a Swiss region full of contrasts, at the bottom of the valley the Mediterranean temperatures allow the cultivation of figs and almonds but also the production of famous wines, to name a few Fendant or Petite Arvine. In the narrow side valleys, on the other hand, in the direction of Italy, there are small high mountain villages where winters are harsh and the snow often reaches enormous heights. As many as 6 Valaisian villages have entered the circle of the most beautiful villages in Switzerland: Albinen, Ernen, Evolène, Grimentz, Saillon and Simplon Dorf. Two of them are the most popular destinations in the winter season and are only 45 kilometres apart.

From the capital of the canton Sion you enter the Val d'Hérens, an impassable and scenic valley. Here you will find the famous pyramids of Euseigne: rock formations 10 to 15 metres high formed through long erosion processes. At the top of the pyramids are stone "hats", made of a material harder than the moraine below.

You will soon reach the village of Evolène, the nerve centre of the valley located just under 1400m above sea level. Here it is difficult not to be impressed by the ancient wooden chalets which bear witness to the ancient history of the village, and it is precisely on the history that the local museum allows you to discover the ancient customs and traditions of this Alpine valley. The inhabitants of the village here still speak the patois, an ancient Franco-Provençal dialect that stands out from the other variants for the richness of its vocabulary and its grammatical difficulty. In Evolène, despite the opening of large hotels and the arrival of many tourists, life is proceeding slowly and agriculture and breeding still play a fundamental role in the life of the village. Even a breed of cattle takes its name from this village, Evolène cows are famous for their resistance and

good milk production. Much felt by the local population is certainly the Carnival which lasts for whole weeks. Everyone participates enthusiastically, dressed in "empailés" and "peluches", i.e. covered with sacks full of straw and using masks carved in wood, an ancient custom that aimed to ward off evil spirits and make winter disappear.

We change valley and move on to the nearby Val d'Anniviers, another French-speaking valley characterised by archaic peaks and glaciers. The village of Grimentz is known for preserving its typical alpine architecture. In the village centre, in fact, a long pedestrian street leads to the discovery of the oldest houses in the village. In summer the village takes the name of "picturesque and flowery village", since 1930 a local association is committed to enrich every house and every street with red geraniums creating a form of floral art of great aesthetic and tourist value. In winter, on the other hand, there are more than 115km of ski slopes and 21 lifts that reach almost 3.000 metres, making the village one of the winter destinations par excellence in the whole Valais. One of the curiosities of Grimentz is undoubtedly the Vin du Glacier. Born in the 16th century, this white wine is produced on the plain in Sierre but preserved in old larch barrels in the high altitudes of the valley. The barrels are never emptied and every year, in May-June, the barrels of the Vin du Glacier are topped up with new wine, so it may happen that a wine dated 1888 will be mixed with one dated 1934. If you are lucky a local inhabitant will be able to let you taste a glass of wine from their personal reserve, otherwise a tasting will be possible at La Cave de la Bourgeoisie.

📷 Grimentz ha saputo preservare la sua architettura tipica alpina. Grimentz has managed to preserve its typical Alpine architecture

📷 L'impegnato panorama di Evolène. The snow-covered panorama of Evolène